ASSOCIAZIONE
"RINA & FRANCO BELLATERRA"
INTERNATIONAL ONLUS

SPAZIO APERTO

AGGIORNAMENTI

AGGIORNAMENTI

AGENDA

14

28 APRILE 2022

# Thais

RIVISTA SEMESTRALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N. 69/2015 DEL 28/04/2015

## EDITORIALE

La conchiglia, simbolo di questa Rivista, rappresenta la trasformazione e la complessità cui è ispirato il nostro presente, dove *"la struttura che connette è una danza di parti interagenti"* (G. Bateson, 1979)

## LIBRI CONSIGLIATI

*"Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono la vostra arma più potente. Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo"* (Malala Yousafzai, premio Nobel per la Pace, 2014)

THAIS RIVISTA SEMESTRALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
ASSOCIAZIONE "RINA E FRANCO BELLATERRA" INTERNATIONAL ONLUS

DIRETTORE RESPONSABILE
Marilia Bellaterra
COMITATO DI REDAZIONE
Francesco Codispoti
Sonia Ieraci
Damiano Laterza
Federico Petrozzi
Francesca Sena
SEGRETERIA DI REDAZIONE
Fiorella Tosca
PROGETTO GRAFICO
Giulia Giannarini

PUBBLICATO IL 28/04/2022
ISP ARUBA

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA
n° 69 del 28/04/2015

CONSIGLIO DIRETTIVO 2021 - 2024
AREF INTERNATIONAL ONLUS

PRESIDENTE
Marilia Bellaterra
VICE PRESIDENTE
Federico Petrozzi
CONSIGLIERE TESORIERE
Francesco Codispoti
CONSIGLIERI
Bruno Codispoti
Geshe Gedun Tharchin
Evelina Sissy Violini
Fiorella Tosca

## EDITORIALE

4 EDITORIALE
di Marilia Bellaterra

## LETTURE CONSIGLIATE

06 LA MAGIA DEL BAMBINO IN TERAPIA FAMILIARE
di: Maurizio Andolfi et all.

08 GIUSTO IL TEMPO DI ARRIVARE
di: Francesca Motta

10 EARTH DAY - 22 APRILE
di: AA.VV.

16 PENSIERI DI PACE
di: N. Chomsky e G. Rodari

## SPAZIO APERTO

18 IL REALISMO ETICO DEL DALAI LAMA
di Piero Verni

## AGGIORNAMENTI

22 LO SPAZIO DELLE MEMORIE. Cerimonia di Inaugurazione
di Federico Petrozzi

28 PENPA TSERING. Visita in Italia del Nuovo Sikyong
di M. Bellaterra

34 TORCE UMANE
di Fiorella Tosca

## AGENDA

36 AZIONI SVOLTE E IN CORSO - 2021-22
di: M. Bellaterra

# SOMMARIO

*Thais*

# EDITORIALE

*La conchiglia, simbolo di questa Rivista, rappresenta la trasformazione e la complessità cui è ispirato il nostro presente, dove "la struttura che connette è una danza di parti interagenti" (Gregory Bateson, 1979)*

Questo numero è di nuovo pubblicato, come del resto anche il precedente, mentre sono ancora in corso le procedure per contrastare la pandemia Covid-2019, cui si è aggiunta la minaccia tangibile di una guerra in corso. Resta pertanto, la conferma di un futuro incerto e la preoccupazione per le azioni presenti e future.

Abbiamo, quindi, continuato a utilizzare al meglio le tante opzioni offerte dal lavoro online, tramite piattaforma. il che ci ha consentito, tra le altre cose, di realizzare la Cerimonia di Inaugurazione del nostro progetto "lo Spazio delle Memorie", coinvolgendo appieno la Central Tibetan Administration, con il Sikyong, diversi Ministri e Parlamentari, il Tibet Museum e alcuni anziani ospiti della Jampaling Eleders' Home.

la Cerimonia rappresenta la conclusione del progetto finanziato dalla Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi con i fondi 8x1000. Senza, naturalmente, perdere di vista la possibilità di un'inaugurazione in presenza, a Dharamsala, nel corso dei prossimi mesi.

Tre sono stati i temi portanti che ci hanno occupato nel corso di questi mesi e di cui offrono testimonianza alcuni articoli, recensioni e azioni svolte: l'attenzione agli anziani, all'infanzia e alla Pace. Quest'ultimo tema è ben testimoniato, in particolare dall'interessante articolo di Piero Verni sul "realismo etico" del Dalai Lama, e su un paio di recensioni. Il tema dell'infanzia risalta, anch'esso, da due recensioni, sul bambino e sull'adozione. E, infine, quello sugli anziani che prosegue, ormai da molti mesi, con il nostro Progetto volto a preservare la memoria storica degli ultimi testimoni viventi di un Tibet libero, tutelando la connessione - anche affettiva - con le giovani generazioni, in una sorta di ponte tra radici e ali della nostra vita.

Continua, naturalmente la nostra attività a favore della Comunità Tibetana in Esilio in India del Nord e del Sud, sia attraverso il Sostegno a Distanza che attraverso alcune azioni comunitarie sul nostro territorio, cui l'Associazione continua costantemente a dare il proprio contributo, come descritto in Agenda..

Il numero è arricchito, infine, dal *report* sulla visita in Italia e in Europa del neo eletto Sikyong Penpa Tsering. E, purtroppo, dal ripresentarsi di un fenomeno che sembrava sopito dal 2019, quello delle Torce Umane, con l'auto-immolazione di tre Tibetani che, in età diverse della loro vita, hanno voluto gridare il proprio dissenso alla politica dittatoriale della RPC.

A tutti buona lettura!

*Marilia Bellaterra*

# La magia del Bambino in Terapia Familiare

A cura di *Maurizio Andolfi, Anna Mascellani, Alessandra Salerno*
Editrice *Accademia Press, Roma, 2022*

L'idea centrale del libro è che un disturbo infantile, di natura comportamentale, psicosomatica o relazionale, sia sempre un problema familiare e che un bambino non possa essere osservato al di fuori del proprio contesto relazionale. Mentre la famiglia, nella sua dimensione multigenerazionale, resta non solo una risorsa diagnostica ma terapeutica per ogni possibile cambiamento.

Questo agile volume raccoglie alcuni contributi dei principali relatori al Convegno straordinario dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia di Roma: "**Giochiamo sul serio! Bambini a rischio e risorse familiari**". Il Convegno si è tenuto su piattaforma zoom nei giorni: 27, 28, 29 Novembre e 5, 6 Dicembre 2020.

Tutti i contributi sono stati raccolti in memoria di Giovanni Blandino, un collega che ha dedicato tutta la sua vita alla cura di bambini e famiglie in difficoltà "*con un calore umano e una generosità senza limite*". E che ben ha sintetizzato, sia professionalmente che umanamente, l'impegno di ciascuno di noi terapeuti familiari a che le risorse proprie di ogni persona, sebbene in difficoltà, possano essere fonte di apprendimento per chi si pone come "operatore" all'interno di una relazione di aiuto.

## INDICE


13. Introduzione, ***Maurizio Andolfi, Anna Mascellani, Alessandra Salerno***
15. Il tradimento della terapia familiare nei confronti del bambino, ***M. Andolfi***
31. L'alleanza del bambino per diagnosi e cura, ***Michele Zappella***
43. Dal sintomo del bambino alle dinamiche di inversione di ruolo generazionale nella terapia familiare, ***Silvia Mazzoni***
69. Le fatiche di Ercole: il sintomo del bambino come occasione di cambiamento della famiglia, ***Fulvio Sciamplicotti***
73. Giocando con la famiglia. Esperienze e riflessioni sulla terapia con la famiglia con bambini, ***Monica Pratelli***
85. Perché non fidarsi dei bambini? Il gioco di tutti come crescita delle risorse terapeutiche, ***Sergio Lupoi, Federica Serravelli, Sara Ricciardi***
97. La risorsa dei fratelli in terapia, ***Giulia Bettini***
111. Le briciole di Pollicino lungo il sentiero della terapia di coppia, ***Anna Mascellani***
125. Il bambino come guida nell'esplorazione del mondo culturale e affettivo delle famiglie immigrate in terapia, ***Lorena Cavalieri***
137. Nonni di se stessi: Bambini in bilico tra vincoli e sviluppo, ***Marilia Bellaterra***
153. La nuova era dei bambini digitali, ***Francesca Ferraguzzi***
165. Bambini, Scuola, Famiglia: alla ricerca dell'alleanza perduta, ***Giulia Ferrarese***
177. "Raccontami una storia... la mia". I bambini e i genitori parlano di adozione, ***Elisabetta Garrisi, Daniela Medusa, Alessandra Salerno, Floriana Sarrica, Giovanni Siragusa***
203. Con il fiato sospeso: il bambino con la malattia cronica e la sua famiglia, ***Maria Luisa Campobasso, Emilia Tarantino***
215. Bambini in un reparto di neuroriabilitazione post-acuzie. Interventi sistemici e psicoterapie famigliari, ***Silvia Mignani***
229. Dire, Fare, Baciare, Lettera, Testamento. Il *coming out* dalla parte dei *siblings*, ***Patrizia Petiva, Rossella Siragusa***
243. Psicoterapia nomade o nomadismo psicoterapeutico: un approccio sistemico-relazionale individuale con il bambino, ***Flavia Posabella***

# Giusto il tempo di arrivare

*di Francesca Motta*
*Gruppo Albatros il Filo Edizioni, 2021*

Una storia personale intensa, la ricerca appassionata di una ragazza di ventitré anni sulle proprie origini. Da un "*parto in anonimato*" a una nascita consapevole e matura, dove si alternano ricordi preziosi da cui farsi nutrire, esperienze del presente da coltivare e progetti per il futuro. Tra questi quel viaggio in Laos, sua terra di origine, che Francesca ha programmato, in modo sempre più consapevole e sensibile - fin dal tempo della sua tesina a fine liceo - di voler compiere per esplorare da Nord a Sud il cuore delle sue radici. Lontane nel tempo ma vicine anche nell'anagramma della parola "laotiani" che curiosamente la riporta al termine "italiano", sua lingua e sua cultura di adozione.
Oppure - per quella che Francesca chiama "pro-

prietà commutativa" - anche "Laos" e "sola" non come abbandono ma come piacere di percepirsi presente e di "*guardarsi dentro senza avere paura*".
Un gran bel passo in vanti da quando, all'inizio, il vuoto era mancanza e bisogno legittimo - "*quando la vita iventava troppo infame*" - di affidare la propria richiesta simbolica di aiuto a una madre biologica che, fisicamente, però non c'era. Transitando, piano piano, a quei genitori, non solo "del cuore" che c'erano sempre. Non solo quando si aggrappava alla loro mano ma anche quando "capirla" era un'impresa. Senza smettere anche dopo che la vita li aveva "separati", tra di loro ma non nei confronti della loro figlia speciale.
Così Francesca si racconta. Alternando parole senza veli a poesie di intensità preziosa. I contenuti scorrono veloci e leggeri nel trattare vissuti che potrebbero essere più che macigni: l'incertezza delle proprie origini, il tempo dell'attesa, il confronto tra diverse culture (una vissuta e l'altra impressa negli occhi, nei tratti somatici e nella pelle). Insieme alla generosa riconoscenza per una madre biologica che, nelle tempeste di una vita ignota, ha fatto il meglio che poteva fare, affidandola, a un porto sicuro, garanzia di un futuro migliore. Per poi toccare alcuni temi comuni che, nella loro peculiarità contunano a restare speciali.
Come un fratello venuto anche lui da lontano che le fa scrivere "*Siamo il contrasto. Siamo due mondi che si incontrano. Siamo Asia e Africa*" e ancora "*Figli della stessa sorte, ritrovati casualmente in un uragano di perché. Due immagini asimmetriche non sovrapponibili che non si capiscono mai. Ci guardiamo nel riflesso e i miei occhi misteriosi sono proprio uguali ai suoi, così simili e diversi, come noi. Io sono la riflessione, lui la solarità*".
Come quei nonni, speciali come un po' tutti i nonni lo sono ma ancora di più per i tanti doni di apprezzamento e di amore incondizionato che le hanno elargito, sempre, a piene mani.
Come quei tre nomi diversi che ne accompagnano la storia: Ilaria assegnato dall'Anagrafe, Giada, dono del giovane volontario che, prima dell'adozione, se ne prendeva cura e Francesca per la "sua famiglia". Motivo non di confusione ma di ricchezza poiché "*l'insieme di questi tre nomi costituisce un tesoro. Io per nonno sono un tesoro: Ilaria è ciò che esprimo; Giada è la mia anima; Francesca il mio vestito*".
Come l'ombelico di Francesca, tra le diverse tracce impresse sulla sua pelle "*la cicatrice più bella che indosso*".
E, infine, come la conclusione di questo libro davvero emozionante: "*Ciò che mi mancava non era il mio atto di nascita ma era proprio questo libro. Ora non mi manca più nulla. Adesso ho la mia storia*".

Francesca Motta è nata a Roma nel 1997. Al termine del liceo classico si è iscritta alla facoltà di Farmacia. Scrive poesie e racconti da quando era piccola e collabora con alcune testate on-line. Ha pubblicato poesie e racconti in raccolte miscellanee.

# Earth Day - 22 Aprile

*Sussidio per la memoria (M. Bellaterra)*

L'Earth Day (Giornata della Terra) è la più grande manifestazione ambientale del pianeta, dove tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la Terra e promuoverne la salvaguardia. La Giornata della Terra è stata promossa dal presidente John Fitzgerald Kennedy e coinvolge ogni anno fino a un miliardo di persone in ben 192 paesi del mondo. Le Nazioni Unite la celebrano un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. L'idea della sua creazione fu discussa per la prima volta nel 1962. In quegli anni le proteste contro la guerra del Vietnam erano in aumento e al senatore Nelson venne l'idea di organizzare un "*teach-in*" sulle questioni ambientali, con il coinvolgimento anche di esponenti del mondo politico come Robert Kennedy, che nel 1963 attraversò ben 11 Stati del Paese tenendo una serie di conferenze dedicate ai temi ambientali. L'Earth Day prese definitivamente forma nel 1969 a seguito del disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil al largo di Santa Barbara, in California. E, il 22 aprile 1970, venti milioni di cittadini americani si mobilitarono per una manifestazione a difesa della Terra, sia come singoli attivisti contro l'inquinamento, sia come gruppi anche di *college* e università, organizzando proteste contro il degrado ambientale e dando alla giornata il nome di **Earth Day**.

La copertura mediatica di questa prima Giornata Mondiale venne realizzata da Walter Cronkite della CBS News con un servizio intitolato "Giornata della Terra: una questione di sopravvivenza". Fra i protagonisti della manifestazione anche alcuni grandi nomi dello spettacolo statunitense tra cui Pete Seeger, Paul

Newman e Ali McGraw. Ed essa diede una spinta determinante alle iniziative ambientali in tutto il mondo, contribuendo a spianare la strada al Vertice delle Nazioni Unite del 1992 a Rio de Janeiro (United Nations Conference on Environment and Development - UNCED). Il trattato puntava alla riduzione delle emissioni dei gas serra non ponendo limiti obbligatori alle singole nazioni ma includendo la possibilità che le parti firmatarie adottassero "protocolli" vincolanti. Il principale di questi, adottato nel 1997, è il **Protocollo di Kyoto** che fu aperto alle ratifiche il 9 maggio 1992 ed entrò in vigore il 21 marzo 1994. Da quel momento, le parti si sono incontrate annualmente nella "**Conferenza delle Parti** (**COP**)" per stabilire azioni legalmente vincolanti per i Paesi in merito alla riduzione di gas serra. La prima COP si è incontrata a Berlino nel 1995 e, da allora le Conferenze si sono susseguite, con cadenza annuale, fino alla XXVI di Glasgow (COP26) posposta nel 2021 per la pandemia e alla prossima COP 27 programmata per 7-18 Novembre 2022 in Egitto (https://unfccc.int/calendar/events-list). Il piano prevedeva, a partire dal 2020, l'adozione di politiche di adattamento e impegni nazionali di riduzione delle emissioni, con verifiche periodiche, con un primo resoconto dei risultati nel 2023 e i successivi ogni 5 anni. Giova, comunque, ricordare che, a suo tempo, nell'esprimere la soddisfazione di presiedere le Nazioni Unite mai cosi capaci di unire il mondo su una firma a un trattato internazionale, **Ban-ki Moon** aveva espresso anche un allarme: "***Oggi qui dentro battiamo un record, ma là fuori la natura ne sta battendo altri***".

Tornando alla Giornata della Terra, nel corso degli anni l'Organizzazione si è dotata di strumenti di comunicazione sempre più potenti arrivando a celebrare il proprio ventesimo anno di fondazione con una storica scalata sul monte Everest in cui un *team* formato da alpinisti statunitensi, sovietici e cinesi, realizzò un collegamento mondiale via satellite. Al termine della spedizione tutta la squadra trasportò a valle oltre 2 tonnellate di rifiuti lasciati sul monte Everest da precedenti missioni. Nel corso degli anni la partecipazione internazionale all'Earth Day è cresciuta superando oltre il miliardo di persone in tutto il mondo: è l'affermazione della "***Green Generation***", che guarda a un futuro libero dall'energia derivata da combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili, alla responsabilizzazione individuale verso un consumo sostenibile, allo sviluppo di una *green economy* e a un sistema educativo ispirato alle tematiche ambientali.

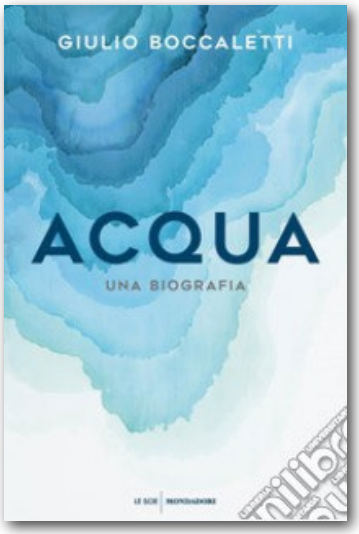
Al di là dell'impegno etico, ***AREF International Onlus*** è, da sempre, particolarmente sensibile al tema, vista la sua importanza anche per la condizione dell'altopiano tibetano, non a caso definito "**Terzo Polo**" per il suo ruolo determinante nell'equilibrio climatico mondiale.

L'altopiano tibetano, infatti, possiede una vasta calotta di ghiaccio considerata dagli scienziati il terzo polo della terra perché contiene la maggior quantità di neve e ghiaccio dopo l'Artico e l'Antartico (circa il 15% del totale globale), ad oggi in fase di riscaldamento progressivo a una velocità fino a tre volte superiore alla media globale, di 0,3 °C per decennio. Per ragioni climatiche globali ma, soprattutto, per le azioni dissennate da parte della RPC che,

tra le altre nefandezze, ha costruito sul fragile permafrost dell'altipiano, la **linea ferroviaria Pechino-Lhasa**, nota anche col nome di "**Linea del Qinghai-Tibet Express**" o "**Treno del Cielo**" e che collega Xining, capitale della provincia cinese del Qinghai, con Lhasa, capitale del Tibet.
In tutto la linea serve 44 stazioni e può essere percorsa da otto treni contemporaneamente. L'idea della ferrovia era nata da Mao Zedong ma, a causa dei costi e dei problemi tecnici logistici, il progetto era stato abbandonato dopo il tratto tra Xining e Golmud (815 km.), concluso nel 1984.
La seconda tratta Golmud-Lhasa di 1.140 km. è stata cominciata nel 2001 e terminata nel 2006. E' attraversata da treni speciali, con carrozze pressurizzate come negli aeroplani e dotate di bombole d'ossigeno e protezione contro i raggi UV, dato che per l'80% la ferrovia è collocato a un'altitudine di oltre 4.000 mt. sul livello del mare e raggiunge l'altezza record di 5.072 mt. (passo Tanggula.)
I suoi binari collegano le due città con un percorso di **4.200 km., con lunghi tratti su permafrost**. Questa parte del percorso comprende anche 160 km. su 675 ponti, necessari per attraversare i numerosi fiumi e le incontaminate montagne tibetane.
La conseguenza di tutto ciò è che un quarto del suo ghiaccio è stato perso a partire dal 1970. Ghiaccio che, come già indicato dagli scienziati del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC), è sulla buona strada per scomparire entro la fine del secolo.
Mentre si prevede che un terzo del ghiaccio andrà perso anche se viene rispettato l'obiettivo concordato a livello internazionale di limitare il riscaldamento globale di 1,5°C. Ciò significa che anche se le temperature globali verranno contenute, la regione subirà un aumento di più di 2°C e, se le emissioni non saranno ridotte, l'aumento arriverà a +5°C, secondo un rapporto pubblicato nel 2019 da oltre 200 scienziati del Centro Internazionale per lo Sviluppo Montano Integrato (ICIMOD) con sede a Kathmandu.
Mentre nell'estate dello stesso anno i ricercatori della Columbia University hanno anche usato immagini spia-satellitari della guerra fredda per dimostrare che nella regione si sta attualmente perdendo circa mezzo metro verticale di ghiaccio all'anno a causa del riscaldamento globale antropogenico.
Con tutti i rischi connessi in questa zona particolare del nostro pianeta che, ovviamente, sono di livello molto maggiore di quelli presenti nel Circolo Polare Artico e Antartico dal momento che sono scarsamente popolati.
Per testimoniare il proprio sostegno alla causa, **Aref International Onlus** ha partecipato a diverse manifestazioni sul tema. Tra queste voglio qui ricordare, due Marce che si sono svolte a Roma a Novembre 2015: la Marcia per la Terra, l'08 e la Marcia per il Clima il 29, in concomitanza con la XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) di Parigi (30/11/15-11/12/15) e che ha visto riuniti i rappresentanti di 190 paesi e 150 capi di Stato.
Nell'occasione di questo **22 Aprile**, i cui piani sono stati un po' stravolti dagli strascichi della pandemia, un piccolo contributo, non esaustivo, vuole essere quello di menzionare alcuni **testi** che, a diverso titolo ci fanno

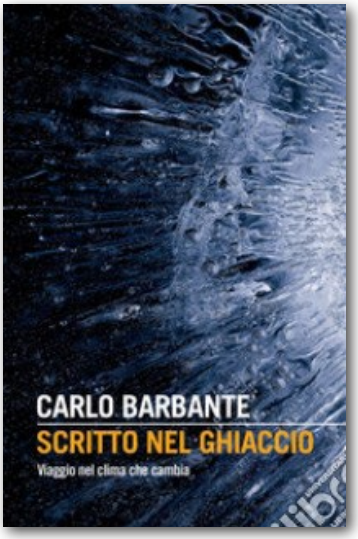
Thich Nhat Hanh
LO ZEN
E L'ARTE
DI SALVARE
IL PIANETA
Garzanti

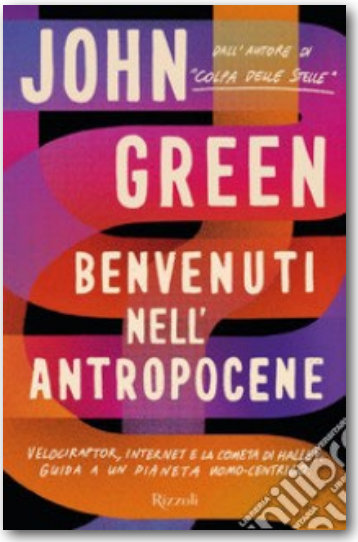
MARIASOLE BIANCO
PIANETA OCEANO
LA NOSTRA VITA DIPENDE DAL MARE, IL FUTURO DEL MARE DIPENDE DA NOI
Rizzoli


GIULIO BOCCALETTI
ACQUA
UNA BIOGRAFIA

LE GRANDI VOCI
SANDRO CARNIEL
IL MARE CHE SALE
ADATTARSI A UN FUTURO SOTT'ACQUA

Nicola Nurra
Plasticene
L'epoca che riscrive la nostra storia sulla Terra

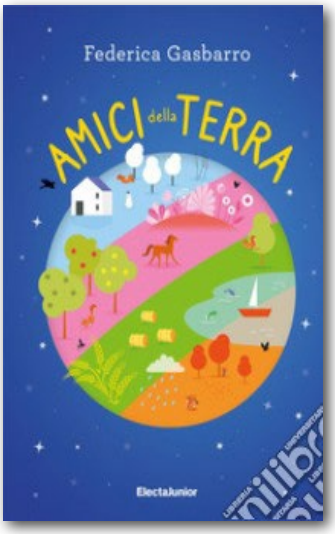

CARLO BARBANTE
SCRITTO NEL GHIACCIO
Viaggio nel clima che cambia


JOHN GREEN
DALL'AUTORE DI "COLPA DELLE STELLE"
BENVENUTI NELL' ANTROPOCENE
VELOCIRAPTOR, INTERNET E LA COMETA DI HALLEY
GUIDA A UN PIANETA UOMO-CENTRICO
Rizzoli

Antonello Provenzale
Coccodrilli al Polo Nord e ghiacci all'Equatore
Storia del clima della Terra dalle origini ai giorni nostri
Rizzoli

STELLA LEVANTESI
I BUGIARDI DEL CLIMA
POTERE, POLITICA, PSICOLOGIA DI CHI NEGA LA CRISI DEL SECOLO
Editori Laterza

LORETTA CAVARICCI
TUTTI SU PER TERRA


Federica Gasbarro
AMICI della TERRA
ElectaJunior

ANGELA GREEN
TU PUOI SALVARE IL MONDO

MARIO TOZZI
LA MIA VITA SULLA TERRA

TESTE TOSTE
FEDERICO TADDIA
ELISA PALAZZI
PERCHÉ la TERRA ha la FEBBRE?

LA TERRA

RACCONTI PER SALVARE IL PIANETA

È TUTTO UN SOLO MONDO
24 ORE SUL PIANETA TERRA
NICOLA DAVIES

MISSIONE STRADE PULITE
Terra Nuova Edizioni

riflettere sulla gravità del rischio e sulle strategie che potrebbero essere assunte, sia dai Governi che da ciascuno di noi. Ogni pubblicazione è di facile lettura e offre spunti sia agli adulti che ai ragazzi, nelle cui mani, causpicabilmente responsabili, vivrà e sarà consegnato il nostro Futuro...

Per concludere vorrei citare il **nuovo rapporto sul clima dell'IPCC**, il *panel* scientifico delle Nazioni Unite che non lascia adito a dubbi: "*Siamo in un punto di non ritorno. Forse è già tardi per agire, ma bisogna assolutamente farlo*". E nella terza e ultima parte del sesto rapporto, che si concentra sui tagli alle emissioni di gas serra, fornisce un indirizzo di quello che le politiche nazionali e internazionali dovrebbero realizzare per arginare la crisi del clima, disegnando una mappa per le emissioni dei prossimi decenni. Che dovrebbero essere dimezzate entro il 2030 per contenere il surriscaldamento del pianeta entro la soglia critica di 1.5°C, dovendo poi arrivare quasi a zero verso il 2050. Infatti come dice Hoesung Lee, presidente dell'IPCC "*Ci troviamo davanti a un bivio: abbiamo tutti gli strumenti e le conoscenze per ridurre almeno del 50 per cento le emissioni entro il 2030. Questo, però, richiederà rapide, profonde e immediate trasformazioni nel settore energetico, una sostanziale riduzione del consumo di combustibili fossili, elettrificazione diffusa, maggiore efficienza energetica e uso di combustibili alternativi*". Se questo programma non dovesse essere realizzato, una delle possibili conseguenze sarà quella dell'aumento del flusso migratorio, della povertà, delle inondazioni e la diminuzione di produzione agricola e delle risorse idriche. Per arginare queste catastrofiche conseguenze l'IPCC ha elencato una serie di opzioni relative a diversi settori:

1) Energia - riduzione dei combustibili fossili, sistemi energetici a emissioni basse o nulle di carbonio, elettrificazione diffusa, uso di combustibili alternativi come idrogeno e biocarburanti;

2) Basse emissioni di Carbonio - connessi a cambiamenti importanti nel settore di trasporti, industrie e edilizia;

3) Aree urbane - produzione di modelli di consumo sostenibile, elettrificazione e miglioramento nell'assorbimento del carbonio;

4) Edifici - a basso consumo di energia;

5) Industria - riutilizzo e riciclo dei prodotti, riduzione dei rifiuti, uso dell'idrogeno e stoccaggio del carbonio;

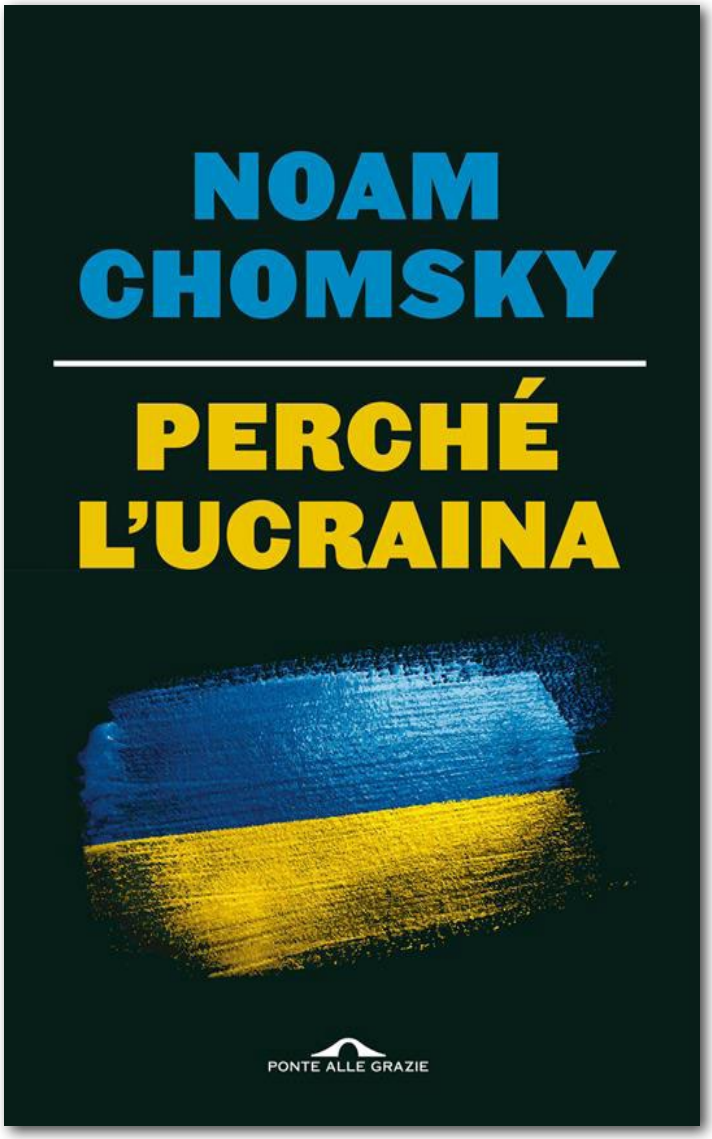
6) Trasporti - veicoli elettrici, idrogeno con basse emissioni e biocarburanti nel trasporto marittimo o aereo;

7) Agricoltura, foreste e altro uso del suolo.

Foto: by M. Bellaterra

# PENSIERI DI PACE

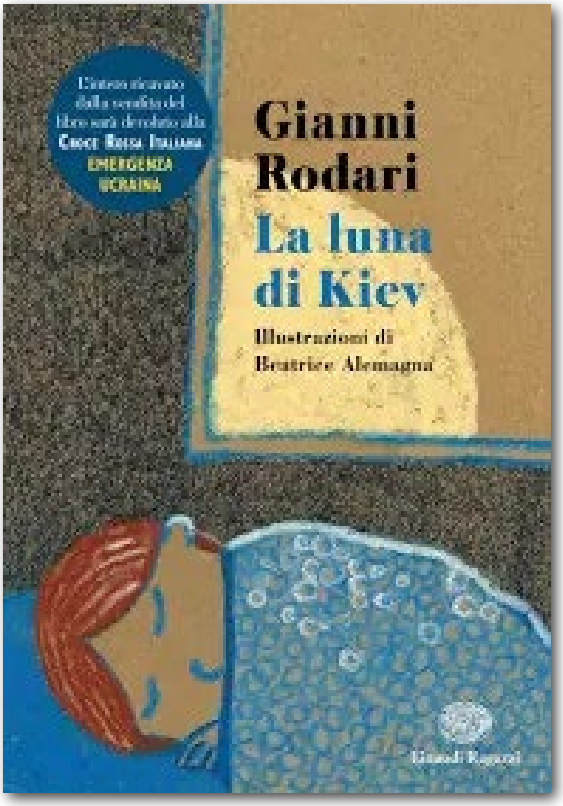
*di Noam Chomsky (2022) e Gianni Rodari (1955)*

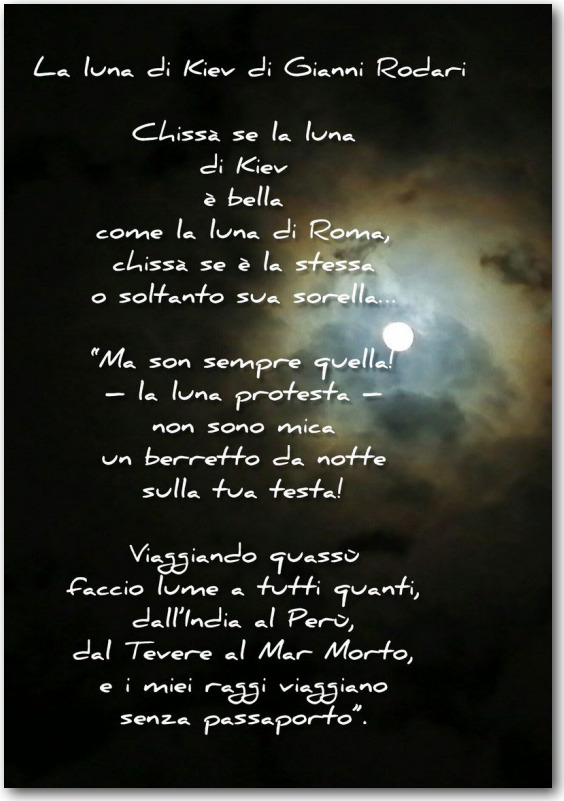



Forse l'idea di mettere insieme due testi così lontani tra di loro per *target*, momento storico e utenza cui sono indirizzati, potrà non essere condivisa.

Infatti il primo dei due libri "**Perchè l'Ucraina**" è stato scritto da poco (Editore Ponte alle Grazie, Aprile, 2022) e l'autore **Noam Chomsky** è notoriamente un filosofo, cognitivista, teorico della comunicazione, attivista politico e saggista, di ispirazione libertaria, fondatore della grammatica generativo-trasformazionale e, senza dubbio, uno degli intellettuali più celebri e seguiti della sinistra radicale statunitense e mondiale, fonte di ispirazione per generazioni di adulti nell'ambito delle loro specifiche professioni.

Il secondo, al contrario - oggi di straziante attualità e divenuto virale - è una poesia tratta dal




libro "**Filastrocche in cielo e in terra**" (Einaudi Ragazzi, 1960) di **Gianni Rodari**, icona della letteratura dedicata all'infanzia, maestro, giornalista de l'Unità, di Paese Sera (a firma Benelux), autore de "la Grammatica della fantasia", suo capolavoro pedagogico per adulti e insegnanti, fondatore del Coordinamento Genitori Democratici, Onlus impegnata a promuovere i valori di una scuola antifascista, laica e democratica.

Tutti e due gli autori si schierano contro...

Noam Chomsky delinea le cause dell'invasione russa dei nostri giorni, partendo da una premessa fondamentale: "*l'invasione dell'Ucraina è un grave crimine di guerra. È sempre opportuno ricercare spiegazioni, ma non ci sono giustificazioni o attenuanti*". Citando documenti riservati, rendendo comprensibili nelle loro dinamiche i rapporti fra Russia, Stati Uniti, NATO, Unione Europea e Cina, Chomsky offre al lettore quello che raramente giornali e tv riescono ad offrire: la possibilità di comprendere le ragioni profonde e le poste in gioco nella gravissima crisi in corso e nelle sue conseguenze.

Gianni Rodari, dal suo canto, ha scritto questa poesia, in maniera profetica nel 1955. E ora il suo inno alla fratellanza fra i popoli viene ripubblicato e illustrato dal tratto evocativo ed essenziale di Beatrice Alemagna che tratteggia le strofe accompagnando bambini e anche adulti fino a quell'immagine conclusiva di una solidarietà universale.

Questi due libri insieme, così diversi e così simili, diventano oggi il nostro simbolo della richiesta di una possibile Pace. Che sia etica e trasversale. Valida per ogni Paese sul suolo martoriato del nostro Mondo. Monito a Signori della Guerra, Capi di Stato e tutte le persone ad agire perché un passato controverso, attraverso le azioni del nostro presente, non detti il nostro futuro.

# IL REALISMO ETICO DEL DALAI LAMA

di *Piero Verni*

Un pomeriggio di alcuni anni fa, mentre stavo lavorando alla sua biografia (1), chiesi al Dalai Lama cosa pensasse della famosa frase di Friedrich Nietzsche, "*Quando devi combattere il 'mostro', il maggiore pericolo che hai di fronte è quello di comportarti come lui*". Sua Santità, con l'usuale adorabile franchezza, mi rispose di non conoscere la frase ma di poterla sottoscrivere parola per parola. Aggiunse inoltre che una delle sue preoccupazioni maggiori era la possibilità che il popolo tibetano reagisse all'occupazione cinese usando i medesimi metodi dell'esercito di Pechino. A mio avviso è stata questa lucida consapevolezza di Kundun a dare alla resistenza tibetana la forza, il coraggio e l'intelligenza politica di non cadere nella trappola del "mostro". Vale a dire, non rispondere alla violenza subita con una violenza uguale e contraria.

Credo si rischi di non comprendere nulla, o quantomeno di comprendere poco e male, di quanto stia accadendo in Tibet negli ultimi decenni se non si parte da questa idea cardinale del Dalai Lama. Non si può lottare contro l'ingiustizia se non con le nobili armi di una convinta scelta non violenta in grado di ripudiare la violenza in tutte le sue forme, sia offensive sia difensive. Il leader tibetano è profondamente convinto che per opporsi alla brutale invasione del Tibet si debba far ricorso a una sensibilità definibile, a mio avviso, come "realismo etico". Una visione lungimirante in cui la difesa dei diritti dei popoli deve però sapersi coniugare con la realtà concreta dello stato di cose presente. Un "realismo etico" che poggia le proprie fondamenta su di una rigorosa cultura del dialogo, sulla capacità di ascoltare le ragioni della controparte ed essere quindi in grado di avanzare proposte concrete e soluzioni praticabili.

Ritengo si possa dire senza tema di

Il XIV Dalai Lama
Foto by Giampietro Mattolin

smentite che il Dalai Lama non è un generico "pacifista" ma un uomo in grado di "praticare" la pace nella sua esistenza quotidiana. Una pace autentica. Non posizione politica e tantomeno ideologia ma una dimensione mentale che lo accompagna sia nelle grandi sia nelle piccole scelte. Oggi, in questi drammatici giorni scossi da ogni genere di venti di guerra, la figura e il pensiero del Prezioso Protettore dovrebbero essere un esempio e un punto di riferimento per tutti coloro che cercano una via di uscita intelligente a una crisi dagli sviluppi imprevedibili. Non solo in Europa ma anche in Asia e in altre parti del mondo. La pace di cui è manifestazione visibile questo Premio Nobel per la Pace, si basa innanzitutto su di un controllo delle pulsioni negative presenti in ciascuno di noi. Su questo il Dalai Lama è molto chiaro. Se una persona, a qualsiasi razza, sesso, etnia appartenga, non è in grado di operare sui demoni dell'aggressività che ospita al suo interno, non potrà mai lavorare effettivamente per una risoluzione efficace dei problemi e dei conflitti. Ovviamente il Dalai Lama non immagina che solo dei Buddha possano realizzare quegli accordi indispensabili per consentire una convivenza pacifica tra gli otto miliardi di individui che popolano il nostro esausto Pianeta. Indica però quale sia la direzione verso cui tendere se si vuole veramente trovare il modo di vivere insieme senza conflitti e senza reciproche, devastanti, distruzioni. La

vera esperienza della pace, secondo l'Oceano di Saggezza, deve iniziare dentro di noi. Solo chi è stato in grado di pacificare, almeno nei limiti del possibile, il proprio comportamento potrà operare come autentico uomo di pace. E nel contempo, sperimentare una effettiva felicità interiore. Non basata sulle emozioni del momento ma duratura e stabile.

Contrariamente a quanto qualcuno potrebbe ritenere, non si tratta di utopia ma di un radicale esercizio di realismo. Cito un passo tratto da uno dei suoi testi a me più cari e che ho avuto il privilegio di tradurre dall'inglese. "*Il fatto che la pace interiore sia la principale caratteristica della felicità spiega come mai, paradossalmente, tutti noi conosciamo persone che pur avendo ogni bene materiale sono insoddisfatte. Mentre altre, pur trovandosi in condizioni molto difficili, sono felici. Prendiamo ad esempio quegli ottantamila tibetani che, nei mesi successivi alla mia fuga, lasciarono il Tibet per seguirmi nell'esilio indiano. Dovevano far fronte a condizioni estremamente dure. Il cibo disponibile era poco e i medicinali scarseggiavano. I campi dei rifugiati come sistemazione non potevano offrire che tende. La maggior parte delle persone non possedeva altro a parte gli abiti con cui erano fuggiti da casa. Indossavano pesanti chuba* (il tradizionale abito tibetano, N.d.T) *adatte ai nostri rigidi inverni, mentre ciò di cui avevano bisogno in India erano vestiti di cotone leggero. Molte malattie, sconosciute in Tibet, si erano diffuse in modo terribile. Tuttavia, nonostante questi gravi problemi, coloro che sono sopravvissuti non sembrano aver subito traumi. Anche in quelle condizioni, pochi persero completamente la fiducia. Ancora meno furono quelli che si arresero al dolore o alla disperazione. Direi addirittura che, una volta superato lo shock iniziale, i più rimasero ottimisti e felici. Questo significa che se coltiviamo la pace interiore, per quante difficoltà possiamo incontrare nella vita, il nostro senso profondo di benessere non ne sarà minato. E, senza negare l'importanza dei fattori esterni, siamo in errore se pensiamo che questi possano renderci completamente felici*" (2).

In molteplici occasioni, affrontando la questione della pace e della felicità, il Dalai Lama ha sottolineato come il desiderio dell'armonia e di uno sviluppo pacifico dei rapporti tra le persone, sia profondamente radicato all'interno di ogni essere vivente. Dal punto di vista filosofico e spirituale, per Kundun l'idea della pace evoca la vita, la crescita, lo sviluppo sereno e creativo del potenziale umano. Al contrario le immagini di guerra e di violenza evocano scenari di morte, infelicità, dolore. "*Questo è il motivo per cui siamo attratti dall'idea di una Terra Pura, o del Paradiso. Se fossero descritti come luoghi di continue lotte e guerre, preferiremmo rimanere in questo mondo*" (3). Sono frasi come queste che mi inducono a parlare di "realismo etico" in riferimento al pensiero del Dalai Lama. Una capacità illuminata, non si potrebbe usare qui un termine più appropriato, di calar-

si nella realtà delle cose del mondo. Non dimenticando mai la dimensione etica e morale. Come ho detto prima, questo non è un atteggiamento idealista bensì l'unico effettivamente concreto e realistico. Oltre le utopie, oltre i dogmi, oltre le ideologie. Oltre i limiti di una mentalità angusta e ristretta incapace di vedere le cose come esse sono realmente. È l'atteggiamento di cui, oggi più che mai, l'umanità ha bisogno per operare un autentico cambiamento positivo e non precipitare da quella corda tesa sull'abisso su cui stiamo danzando una irresponsabile *danse macabre*.

Per finire il Tibet. Alcuni miei amici, anche tibetani, criticano queste posizioni del Dalai Lama sulla base del fatto che non sono riuscite a ottenere risultati relativamente alla spietata presenza coloniale di Pechino sul Tetto del Mondo. Ad essere sincero, per un certo periodo anch'io ho condiviso queste critiche. Poi mi sono reso conto che sbagliavo. Come ritengo continuino a sbagliare questi miei amici. Con la sua saggia lungimiranza il Dalai Lama ha protetto il popolo tibetano da una situazione ancora peggiore di quella che sta subendo da così tanto tempo. Se avesse rivolto alla sua gente, sia dentro sia fuori il Tibet, una "chiamata alle armi" con ogni probabilità la risposta sarebbe stata massiccia. Ma avrebbe prodotto ancora più lutti, morti e distruzioni. Invece la grande maggioranza delle donne e degli uomini del Paese delle Nevi hanno accolto la proposta del Dalai Lama di resistere con le tecniche della non violenza. Rimanendo fedeli alle proprie radici, cercando in tutti i modi possibili di preservare la loro cultura, riuscendo a non tramutarsi in quel "mostro" che stanno combattendo da oltre sei decenni. E anche quando non riescono a contenere la propria disperazione, rivolgono la violenza contro loro stessi. Come dimostrano le oltre 150 tragiche torce umane che da anni illuminano gli sconfinati orizzonti del Tibet. Cocktail molotov, atti terroristici, ritorsioni etniche avrebbero migliorato la situazione? Evidentemente no. Avrebbero unicamente messo i tibetani sullo stesso piano del loro oppressore. Degli oppressi sconfitti al punto di essere costretti a divenire la replica del loro oppressore. L'aver evitato una simile tragedia nella tragedia, costituisce un fondamentale successo del Dalai Lama. Essere riuscito a impedire questa atroce deriva, la vera sconfitta finale.
Difficile prevedere se e quando ci sarà una soddisfacente soluzione del dramma tibetano. La storia, soprattutto quella recente, ci ha mostrato tali e tanti colpi di scena che non mi sento di fare alcuna previsione. Ma di una cosa sono sicuro. Se questa soluzione si troverà, sarà grazie alla strada di saggezza praticata e indicata dal Prezioso Protettore. Il suo "realismo etico", appunto.

NOTE

1. Piero Verni, *Il sorriso e la Saggezza. Dalai Lama biografia autorizzata*, Nalanda Edizioni, 2021
2. Dalai Lama, *Una rivoluzione per la Pace*, Sperling&Kupfer, 1999
3. *ibidem*

# "LO SPAZIO DELLE MEMORIE"
## Cerimonia di Inaugurazione

*di* ***Marilia Bellaterra***

Si è svolta, il 25 febbraio, l'inaugurazione, da remoto, del Progetto "Lo Spazio delle Memorie", cui hanno partecipato numerosi relatori istituzionali, sia dall'Italia che da Dharamsala, sede del Progetto.

In particolare, in ordine cronologico di intervento: ***Marilia Bellaterra*** e ***Federico Petrozzi***, rispettivamente Presidente e Vice presidente di Aref International Onlus; ***Claudio Cardelli***, Presidente dell'Associazione Italia Tibet; Mr. ***Penpa Tsering***, Sikyong (Primo Ministro) della Central Tibetan Administration (CTA) e capo del Governo Tibetano in Esilio; Mrs. ***Dolma Tsering***, Deputy Speaker della CTA; Mrs. ***Tharlam Dolma Changra***, Kalon (Ministro) del Department of Education; Mrs. ***Dolma Gyari***, Kalon (Ministro) del Department of Security; Mrs. ***Tenzin Dolma***, Kalon (Ministro) del Department of Information and International Relations (con un messaggio); Mr. ***Tenzin Topdhen***, Vice Direttore del Tibet Museum; Mr. ***Namgyal Tashi***, responsabile della Jampaling Elders' Home; Mrs. ***Youdon Aukatsang***, Parlamentare; ***Chodup Tchiring Lama***, Vice Presidente della Comunità Tibetana in Italia; ***Giovanni Vuono*** (Penparope), partner di Aref International Onlus; ***Geshe Gedun Tharchin***, socio fondatore di Aref International Onlus.

E' stato davvero importante ricevere tante parole di gratitudine e, soprattutto, di incoraggiamento a proseguire nel nostro Progetto. Che vedrà un'inaugurazione "fisica" auspicabilmente nella prossima estate all'interno del Museo del Tibet di Dharamsala. Dove i filmati delle interviste, foto, documenti e materiali saranno resi disponibili ai visitatori, permettendo loro di comprendere al meglio la cultura Tibetana, le sue ferite, la sua resilienza e determinazione.

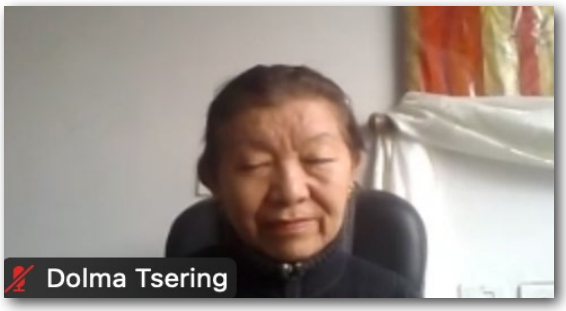
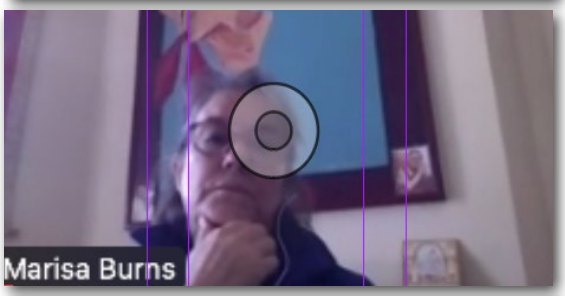


Foto: by M. Bellaterra

Ancora più emozionante è stata la presenza di alcuni degli ***anziani residenti nella Jampaling Elders' Home***, due dei quali protagonisti delle interviste realizzate da parte degli ***studenti del TCV***.

Un particolare ringraziamento – oltre agli importanti relatori istituzionali da Dharamsala e dall'Italia – va ai Consiglieri dell'Associazione presenti, ***Geshe La Gedun Tharchin***, ***Francesco Codispoti***, ***Angelo Codispoti***, ***Fiorella Tosca***, ***Evelina Sissy Violini***; ai rappresentanti delle Associazioni pro Tibet e solidali, ***Marisa Burns*** (Ass. Tso Pema), ***Dechen Dolkar*** (Ass. Donne Tibetane in Italia), ***Giuliana Tadiello*** (Coordinamento La Gabbianella), ***Nives Bellissimo*** (Casa del Tibet). Insieme ai tanti amici, colleghi psicoterapeuti, di lavoro e sostenitori di questa Associazione presenti dall'Italia o dall'estero e tutti coloro cui non è stato possibile partecipare. E grazie, infine, all'interprete ***Isabella Ranieri*** che ha consentito un'agevole comprensione in simultanea dell'incontro. Oltre, naturalmente, alla ***Tavola delle Chiese Metodiste e Valdesi*** che ha approvato e finanziato, con i fondi 8×1000, questo Progetto.

Non ultima le rete ***Tibet.net*** che, presente all'incontro ne ha consentito la pubblicazione sul sito ufficiale della ***Central Tibetan Administration***: https://bit.ly/3qp1Ld3. Di seguito il link per ascoltare la registrazione integrale dell'incontro: urly.it/3n30p.



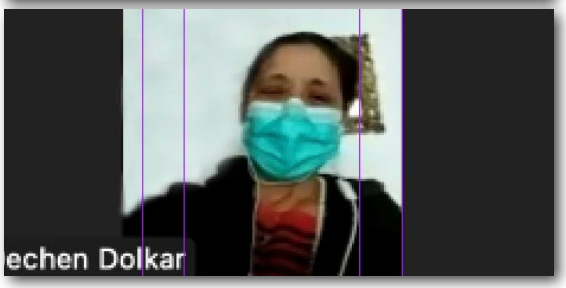




Foto: by M. Bellaterra

onlus
AREF
international
Consiglio Direttivo
2021 - 2024
Geshe Gedun Tharchin
Federico Petrozzi
Marilia Bellaterra
Francesco Codispoti
Bruno Codispoti
Consiglio Direttivo
Fiorella Tosca
Sissy Evelina Violini
onlus
AREF
international

Marilia Bellaterra - Federico Petrozzi
Penpa Tsering
Dolma Tsering
Tharlam Dolma Changra
Dolma Gyari
Youdon Aukatsang
Tenzin Topdhen
Jampaling Elders' Home
Tharchin
Claudio Cardelli
Chodup Tchiring Lama (TCI)
Francesco Codispoti
Angelo Bruno Codispoti
Fiorella Tosca
Sissy Violini
Giovanni Giotibet Vuono
Attilia Grassetti
Giuliana Tadiello
Andrea Atzeni
Fausto
Marisa Burns
Dechen Dolkar
Matteo Zardini
Giulia Bettini
Elena D'Isernia
Simone Rollo
Tiziana Corsini
Sonia Vazzano
Flavia Paoli
Dania Martino
Michele Maiella
Gregorio Manieri
Monica Secci Mura
Chiara Renzi
benedetta persichetti
Sherab Woeser
Sherab Woeser
Luca Sciarra
Angela Maffia
INTERPRETE_Isabella Ranieri
Miriana Sasso
Valentina Sale
Nives Bellissimo
diir
diir
Tibet.net
Tibet.net

THE SPACE OF MEMORIES

DEDICATED TO H.H. TENZIN GYATSO XIV DALAI LAMA

ORIGINAL PROJECT PRODUCED AND CREATED BY

AREF onlus international

JAMPALING ELDERS' HOME - DHARAMSALA (India)

INSTITUTIONAL SUPPORTERS

Central Tibetan Administration · Department of Education - Department of Home
Department of Religion · Department of Information & International Relations (DIIR)
Tibetan Children's Village (TCV)

INDIVIDUAL SUPPORTERS

Sikyong Penpa Tsering *(President of the Central Tibetan Administration)*
Ven. Karma Gelek Yuthok *(former Kalon of the Department of Religion & Culture)*
Sonam Topgyal Khorlatsang *(former Kalon of the Department of Home)*
Pema Yangchen *(former Kalon of the Department of Education)*
Chhimey Rigzen *(Representative of H.H. the Dalai Lama for Central & Eastern Europe)*
Youdon Aukatsang *(Member of the Tibetan Parliament in Exile)*
Tsultrim Dorjee (*Director of the Upper TCV*)
Ngodup Wangdu *(former Director of the Upper TCV 2017)*
Tashi Puntsok (*Director of the Tibet Museum*)
Wangchen *(former in charge of the Jampaling Elder's Home)*
*Namgyal Tashi (in charge of the Jampaling Elder's Home)*
Tashi Dickey *(Joint Secretary, Department of Home)*
Tenzin Nangdon *(Welfare Section, Department of Home)*
Sherab Woeser *(Dharamsala)*

INTERVIEWERS

Lhakpa Dolma (IX S) · Passang Dolma (IX S) · Pempa Lhamo · Sangyal Choezom (IX D)
Sonam Dolma · Tashi Lhamo (IX D) · Tenzin Bhuti A (IX D) · Tenzin Bhuti B (IX D)
Tenzin Choney · Tenzin Dechen (IV D) · Tenzin Kyizom · Tenzin Pema A (XI)
Tenzin Pema B (IX D) · Tenzin Pema C (IX B) · Tenzin Yangdon · Tsering Lhamo A (III B)
Tsering Lhamo B (IX S) · Tsewang Laskit (XI)

COLLABORATORS

Marilia Bellaterra (*President of Aref International Onlus*)
Federico Petrozzi (*Vice President of AREF International Onlus*)
Francesco Codispoti *(Board member of AREF International Onlus)*
Ven. Geshe Gedun Tharchin *(Board member of AREF International Onlus)*
Fiorella Tosca *(Board member of AREF International Onlus)*
Claudio Cardelli (*President of Italia-Tibet Association*)
Michela Bambini *(Edit Project of AREF International Onlus)*
Giovanni Vuono *(Creative Director of Penparope Multimedia)*
Caterina Berliri *(Volunteer of AREF International Onlus)*

VIDEOMAKER

Tenzin Rigden *(Tibet TV)*

TRANSLATION

Sangpo Tenzin *(Vice President Italia-Tibet Ass.)*

VIDEO EDITING & GRAPHIC

Caterina Vitagliano (Video Editor)
Marcella Mariani (Visual Designer)
CREDITI MAD s.r.l.

PLANNED BY

AREF onlus international

ASSOCIAZIONE Rina e Franco Bellaterra
Rome - ITALY www.arefinternational.org

*"A unique opportunity to get in touch with the history and culture of Tibet so that it can be preserved for a long time."*

Penpa Tsering
Sikyong of Central Tibetan Administration

# THE SPACE OF MEMORIES

**This exhibition is an immersive experience into the true-life stories of the elders of the Jampaling Elders' Home in Dharamsala.**

**The video interviews, conducted by young students of the upper Tibetan Children Village, collect both memories and emotions of the elders, unveiling the profound desire to return to their beloved land.**

**The Tibetan heritage and culture will only survive by passing from one generation to the next.**

FUNDED BY

otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

JAMPALING ELDERS'HOME
(MANAGED BY DEPARTMENT OF HOME, CTA)
जम्पालिंग बुजुर्ग निवास
(कै ति प्रा गृह विभाग द्वारा प्रबंधित)

THE TIBET MUSEUM

# PENPA TSERING
## Visita in Italia del nuovo Sikyong

*di* ***Federico Petrozzi***

Penpa Tsering, nuovo Sikyong, cioè Primo Ministro, della Central Tibetan Administration, è stato in visita ufficiale in Italia dal 28 al 30 ottobre, su invito dell'Inter-Parliamentary Alliance on China (**IPAC**), un gruppo di parlamentari di 19 paesi democratici che richiedono una maggiore posizione di forza contro Pechino. La visita - insieme a Mr. Chhimey Rigzen, Rappresentante di Sua Santità il Dalai Lama per l'Europa Centrale e Orientale - è iniziata a **Bolzano** il 28 ottobre dove a Palazzo Widmann è stato ricevuto dal presidente della provincia Arno Kompascher, a dimostrazione della piena solidarietà dell'Alto Adige alla causa del Tibet. Subito dopo, presso l'Istituto di ricerca Eurac ha incontrato il presidente Ronald Psenner e i ricercatori ed esperti di diritto e delle minoranze tra i quali Guenther Cologna, ex presidente dell'Associazione Italia-Tibet.

Successivamente Penpa Tsering è stato invitato alla **conferenza stampa** organizzata a Roma il 29 ottobre dai parlamentari dell'Intergruppo per il Tibet presso la **Camera dei Deputati**. All'incontro, presieduto dal presidente Luciano Nobili, hanno partecipato anche i deputati Lucia Annibali, Massimo Ungaro, Michele Anzaldi, Andrea Ruggeri e Federico Mollicone e per l'Associazione Italia-Tibet, il presidente Claudio Cardelli. Tra i molti argomenti toccati dal Sikyong, la volontà della Cina di cancellare la lingua e la cultura tibetana, l'interferenza del governo di Pechino nelle questioni religiose e il rischio climatico e ambientale per l'altopiano tibetano. Il Sikyong Penpa Tsering ha affermato: "*A nome del Dalai Lama che ora ha 86 anni desidero ringraziare tutti voi per la vostra presenza e per il vostro supporto di tutti questi anni. Il popolo tibetano è in grande sofferenza. Chiediamo*

*all'Italia che sia concesso l'asilo politico ai rifugiati tibetani, e all'Europa di essere unita contro la repressione dei diritti dei tibetani. Anche sul fronte dell'ambiente abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Oggi siamo rifugiati politici ma domani potremmo essere anche dei rifugiati climatici. Ci auguriamo che al COP26 sia affrontato il tema dell'inquinamento forsennato della Cina, anche e soprattutto in Tibet".*

Nella giornata successiva, presso l'**Istituto Samatabhadra** di Roma, si è svolto l'incontro con i sostenitori e i membri della comunità tibetana. Tra questi, per AREF International Onlus il Presidente Marilia Bellaterra e il Vicepresidente Federico Petrozzi, per l'Associazione Italia Tibet, il Presidente Claudio Cardelli e Nicola Misiani, per le Donne Tibetane in Italia Dechen Dolkar, per la Comunità Tibetana in Italia il presidente Tseten Longhini e

Foto: by M. Bellaterra

Foto by M. Bellaterra - Roma, 2021

Foto: by M. Bellaterra

Nyima Dhondup e per l'Associazione Tso Pema non profit, Marisa Burns.

Oltre, naturalmente, ai rappresentanti istituzionali dell'istituto, a Dorjee Wangchuk, Monaco residente, e Tenzin Temphel, Maestro residente dell'ILTK di Pomaia.

Al termine del pranzo, Penpa Tsering è volato a Milano dove, presso il centro GhePel Ling, ha ricordato i legami che da secoli uniscono il Tibet all'Italia e ha espresso la sua gratitudine per il sostegno che il nostro Paese offre alla sua gente. Sottolineando l'importanza della collaborazione e delle iniziative comuni, il Sikyong ha affermato che solo grazie agli sforzi congiunti del Parlamento e del popolo sarà possibile arrivare e ottenere qualche concreto risultato.

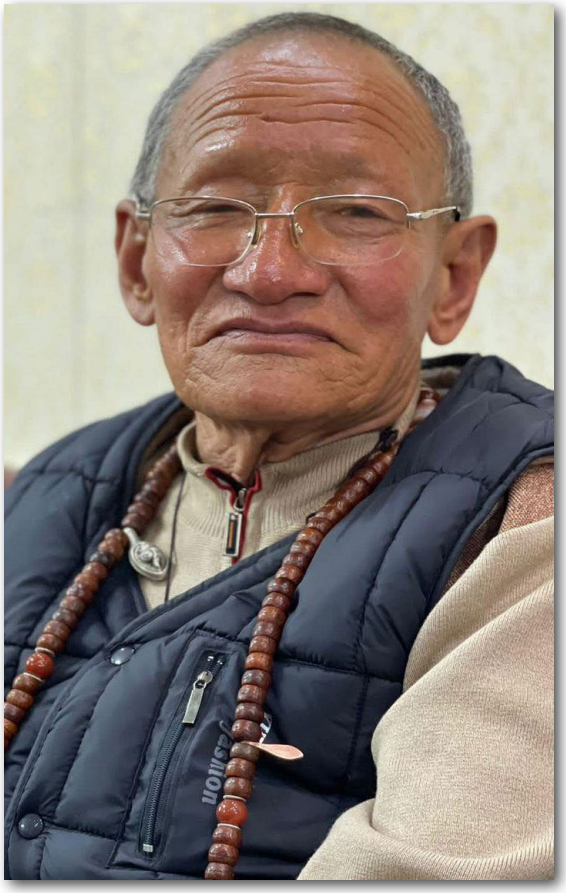
Conclusa la visita in Italia, il pomeriggio del 31 ottobre Penpa Tsering è arrivato a Ginevra dove ha preso parte al "**Geneva Forum-2021: Forum on Economic, Social and Cultural Rights Violation by China**" organizzato dal Dipartimento Informazioni e Relazioni Internazionali e dall'Ufficio del Tibet. Ha incontrato poi i funzionari del Centro ONU per i diritti umani, alcuni parlamentari svizzeri, insieme a sostenitori e membri della comunità tibetana elvetica.

# TORCE UMANE

*di* ***Fiorella Tosca***

Dopo poco più di due anni dall'ultima auto-immolazione di Yonten (Novembre 2019) altri tre Tibetani si sono tolti la vita con il fuoco per protestare contro la violenza dell'occupazione da parte della RPC del loro Paese. Con loro, secondo il nostro conteggio che include le auto-immolazioni dentro e fuori dal Tibet e altre forme di immolazione, sale a **181** il numero dei Tibetani che hanno sacrificato la loro Vita.

Il 25 Febbraio, come riportato poco dopo da Radio Free Asia, è deceduto **TSEWANG NORBU**, di 25 anni, che era stato fermato dalla polizia cinese



prima che potesse portare a compimento il suo gesto di protesta contro l'illegale occupazione del suo Paese, di fronte al Potala Palace di Lhasa.

Fonti tibetane in esilio e all'interno del Tibet hanno fatto sapere che, prima di darsi fuoco, il giovane ha gridato slogan inneggianti alla libertà del Tibet.

Tsewang Norbu era un cantante molto popolare, autore di brani sia moderni che tradizionali. I suoi *account* sui *social media* sono stati disattivati a causa dell'ininterrotto afflusso di messaggi di condoglianze e le sue canzoni rimosse da molte applicazioni musicali cinesi. Alcune sue composizioni, come "Tsampa", "Dress Up" e "Exept you" sono molto conosciute e amate dai Tibetani sia in Tibet sia in esilio.

Poco dopo, il 27 Marzo è stata confermata la morte di **TAPHUN**, un tibetano di 81 anni datosi fuoco a Kirti nella Contea di Ngaba, provincia del Sichuan, di fronte alla stazione di polizia, nelle vicinanze del locale monastero. L'anziano tibetano non è deceduto sul luogo dell'immolazione ma nei locali delle autorità dove era stato portato subito dopo il compimento del suo gesto estremo. Taphun risiedeva a Meruma, un villaggio di nomadi nella Contea di Ngaba. Strenuo oppositore delle politiche oppressive della Cina e del trattamento disumano riservato ai Tibetani, il giorno del compimento del suo 80° compleanno aveva detto: "*Sono certo che il sole della felicità splenderà sul Tibet grazie alle benedizioni di Sua Santità il Dalai Lama. I Tibetani nati nel nuovo millennio non devono perdere la speranza!*".

Negli ultimi anni il governo cinese ha imposto severissime restrizioni, incluso una totale censura su ogni tipo di comunicazione, in tutta la Contea di Ngaba, teatro nel passato decennio, di numerosi casi di auto-immolazione.

Perciò molte notizie non possono essere confermate. Come, ad esempio quella di **TSERING (SAMDUP)**, un Tibetano molto istruito che, secondo la Central Tibetan Administration, si sarebbe immolato il 30 Marzo nella regione di Kham nel Kyegudo.

AGENDA

# AZIONI SVOLTE E IN CORSO - 2021-22

*di* ***Marilia Bellaterra***

*Il nostro impegno per la causa del Tibet in Italia e in Europa con partecipazione a Eventi e iniziative istituzionali*

## CONSIGLIO DIRETTIVO - AREF INTERNATIONAL - TRIENNIO 2021-2024

Questo è il Consiglio Direttivo dell'Associazione, per il prossimo triennio 2021-2024, nominato dal Consiglio Direttivo del 15 Maggio 2021, come previsto dalla normativa vigente. Le cui cariche Sociali sono state attribuite dall'Assemblea dei Soci che ci è svolta in pari data.

Foto: by M. Bellaterra

## NUOVA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione, a partire dal mese di Ottobre ha cambiato la propria sede - sempre restando nell'ambito del medesimo Municipio XIV - da via Licinio Calvo, 14 a **via Cardinal Ugo Poletti, 45**, zona la Castelluccia. La nuova sede è facilmente raggiungibile percorrendo la via Cassia, sulla sinistra, subito dopo La Giustiniana. Si provvederà a tutti i cambi di indirizzo nelle diverse sedi istituzionali di competenza. Ci auguriamo che tutte le attività dell'Associazione potranno essere riprese, a breve, in presenza, nella nuova sede!

## CAMPAGNA DI CROWDFUNDING - "LO SPAZIO DELLE MEMORIE"

Pur avendo il Progetto - descritto nei precedenti numeri e nel sito - subito una temporanea sospensione a causa dell'emergenza e, dal momento che il finanziamento erogato dalla Chiesa Valdese consente solo una copertura parziale di tutte le spese necessarie, è stata attivata, attraverso il sito GoFundme, una Campagna specifica: gf.me/u/yz6ugf, diffusa sui diversi *social* e anche sul nostro sito.

## REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE - RUNTS

L'Associazione, che aveva già concluso tutti gli adempimenti necessari per la domanda di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), si sta attivando a quanto previsto dalla normativa per l'iscrizione suddetta, stante la recente istituzione del RUNTS, mantenendo ancora la dizione di Onlus che verrà successivamente variata in ETS. A tal fine - dopo aver verificato l'inclusione nell'elenco dell'Agenzia delle Entrate - si sta procedendo alla partecipazione di Seminari specifici istituiti dalla Cooperativa éCO e all'adeguamento del modello da utilizzare per la formulazione del Rendiconto. Successivamente alla consegna della domanda presso l'Agenzia delle Entrate, l'Ente preposto darà comunicazione, nei tempi utili, dell'esito per l'iscrizione suddetta.

## CONVENZIONE DI TIROCINIO - UNIVERSITA' DI ROMA "La Sapienza"

L'Associazione ha attivato, alla fine di Aprile scorso, la terza Convenzione per lo svolgimento del Tirocinio post Lauream (triennale o magistrale) per la Facoltà di Medicina e Psicologia, per il settore Sociale e Clinico, con tutti e due i Semestri attivi, come meglio descritto nelle pagine seguenti. La Convenzione suddetta ha codice 333-B per il periodo di competenza (28/04/2021 - 28/04/2024). .

## THE HERITAGE OF TIBET

L'Associazione ha, di recente attivato uno scambio culturale con la Rivista "The Heritage of Tibet" che, dal 2015 ha cadenza mensile e che, da quando il progetto omonimo si è costituito in Associazione, ne è divenuta anche lo strumento comunicativo. I due Autori – Piero Verni e Giampietro Mattolin – sono la migliore garanzia per l'accuratezza delle informazioni perché condividono conoscenza profonda delle tematiche storiche, religiose, filosofiche e iconografiche del Tibet e un inesausto amore per questo straordinario Paese.
http://www.heritageoftibet.com/index.html
La nostra Rivista Thais è recensita su Heritage of Tibet da maggio scorso (numero 71) e la nostra Recensione di ciascun numero di Heritage of Tibet compare sul nostro sito a partire dal numero 70.

## COORDINAMENTO PER IL S.A.D. "LA GABBIANELLA"

L'Associazione ha continuato a ospitare sulla propria piattaforma Zoom sia la riunioni del Consiglio Direttivo sia le riunioni dell'Assemblea dei Soci. Con l'occasione si ricorda che Aref Internationol Onlus è parte di questo Coordinamento per il Sostegno a Distanza, insieme ad altre 33 Associazioni, attive in 80 Paesi nel Mondo. In particolare, dal 2004 in qualità di Socio e, dal 2006 in qualità di Consigliere, nella persona del proprio Presidente: http://www.lagabbianellaonlus.it/

## TAVOLA DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI - CHIUSURA PROGETTI

In merito al Progetto "Lo Spazio delle Memorie", finanziato dalla Tavola, Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi (fondo 8x1000), dopo la Cerimonia di inaugurazione online del 25 Febbraio (come dettagliatamente descritto nell'articolo alle pagine 18-23), si è proceduto alla rendicontazione conclusiva, con scadenza 15 Marzo, restando in attesa del saldo dovuto.

## TAVOLA DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI - PROGETTO 2022

E' stato presentato un nuovo Progetto "TESTIMONIANZE DELLE DIASPORA TIBETANA" per il finanziamento da parte della Tavola Valdese, nella scadenza prevista del 27/01/2022. Il Progetto prevede una serie di interviste ad attivisti e testimoni dell'Esilio che potranno essere svolte in loco, Pandemia permettendo..

## AGENDA

## CONVEGNO ACCADEMIA DI PSICOTERAPIA DELLA FAMIGLIA(26-27/11/2021)

L'Associazione, nella persona del Presidente Marilia Bellaterra ha presentato una relazione al 57° Convegno di Studio dell'Accademia di Psicoteraopia della Famiglia di Roma "Nonni. Risorsa indispensabile in Famigllia e in terapia", dal titolo: "Lo spazio delle memorie. Un ponte tra le generazioni".

Foto: by M. Bellaterra , 2021

TIBET LIBERO
UNISCITI A NOI PER LA GIUSTIZIA
63° Anniversario
dell'insurrezione di Lhasa
MILANO 10 MARZO 2022
ORE 14:30 - 17:00 - VIA BENACO ANGOLO VIA BREMBO
COMUNITÀ TIBETANA IN ITALIA
MILANO POPOLARE
Associazione Italia-Tibet
Associazione Donne Tibetane in Italia
SANGHA
BITTER WINTER
ISTITUTO SAMANTABHADRA
CENTRO STUDI DI BUDDHISMO TIBETANO
AREF
Comunità Tibetana in Italia ONLUS
sito: www.comunitatibetana.org - e-mail: info@comunitatibetana.org

## 63° ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE DI LHASA (10/03/2022)

L'Associazione ha aderito alla manifestazione di Milano che, come di consueto nella data del 10 Marzo, vede la partecipazione di attivisti per la causa del Tibet in ogni parte del Mondo. Segue il comunicato di Claudio Cardelli, Presidente dell'Associazione Italia Tibet: "*Il 25 febbraio scorso il giovane artista cantante Tsewang Norbu si è dato fuoco davanti al palazzo del Potala a Lhasa per denunciare, ancora una volta in modo drammatico ma nonviolento, la tragica situazione in cui versa il Tibet da 72 anni. Onore a questo ragazzo di 24 anni e ai 158 martiri tibetani che si sono sacrificati per la loro terra nell'indifferenza del mondo. La data del 10 marzo segna un evento tragico nella storia del Tibet. Il 10 marzo 1959 il risentimento dei tibetani contro l'occupazione militare della Cina, che nel 1949 aveva illegalmente invaso il Paese, sfociò in un'aperta rivolta nazionale. L'intera popolazione di Lhasa, la capitale del Tibet, esasperata dalle violenze e dai soprusi, ferita nella propria identità culturale da una dissennata politica di assimilazione forzata e temendo per l'incolumità dello stesso Dalai Lama, scese nelle strade chiedendo con forza la fine del regime coloniale cinese. L'Esercito di Liberazione Popolare stroncò brutalmente l'insurrezione, uccidendo tra il marzo e l'ottobre di quell'anno oltre 87.000 civili. Il Dalai Lama fu costretto a lasciare il Paese e chiese asilo politico in India. Negli anni che seguirono il Tibet conobbe la morsa della carestia e subì ogni tipo di umiliazione e violenza. Nel decennio allucinato della Rivoluzione Culturale (1966-1976) la furia iconoclasta delle Guardie Rosse distrusse templi, monasteri e ogni vestigia della cultura e del patrimonio artistico del Tibet. Ogni anno, il 10 marzo, i tibetani e i sostenitori della loro causa in tutto il mondo ricordano l'insurrezione del 1959 e la pluridecennale resistenza di un popolo che ancora oggi non si rassegna a vivere nell'oppressione e nell'ingiustizia*".

## ASSOCIAZIONE ITALIA TIBET

L'Associazione continua la propria collaborazione con l'Associazione Italia Tibet, anche in aree progettuali, come meglio descritto nella pagine 18-23.

## 17° PARLAMENTO TIBETANO IN ESILIO (TPiE) (Dharamsala, 9-10/10/2021)

Dopo una fase di stallo e dopo le sollecitazioni sia del Dalai Lama che del Sikyong Penpa Tsering, i 45 Parlamentari (Chithues - MP) eletti del 17° TPiE hanno prestato giuramento e nominato il proprio Presidente (Speaker) e Vice Presidente (Deputy Speaker), rispettivamente nella persona di Khenpo Sonam Temphel e di Dolma Tsering. Di seguito si svolgerà la prossima sessione per nominare i membri del Gabinetto.

## 33° COMPLEANNO DEL PANCHE LAMA (Milano, 25/04/2022)

33 anni fa nasceva in Tibet Gedun Choekyi Nyima riconosciuto nel 1995 da Sua Santità il Dalai Lama come la XI reincarnazione del Panchen Lama, seconda autorità spirituale del Tibet. Pochi giorni dopo il suo riconoscimento il piccolo Gedun venne fatto sparire dalle autorità cinesi, assieme alla sua famiglia. Al suo posto il Governo di Pechino ha nominato un Panchen Lama di regime, Gyaltsen Norbu, figlio di funzionari governativi, poi educato nella completa adesione alle direttive del Partito Comunista Cinese. Amnesty International definì all'epoca Gedun Choekyi Nyima "il prigioniero politico più giovane del mondo". Ad oggi, nonostante le pressioni dell'ONU, di Organizzazioni Umanitarie Internazionali, gruppi di sostegno alla causa tibetana, movimenti sindacali, partiti politici e parlamentari di numerose nazioni, le autorità della Repubblica Popolare Cinese hanno solo dichiarato che il bambino e i suoi genitori "*sono stati affidati al Partito Comunista per essere protetti dai tentativi di rapimento messi in atto dai seguaci del Dalai Lama e della sua cricca*". Il Panchen Lama filo-cinese non è mai stato accettato dai Tibetani che gli negano ogni legittimità. Il motivo del rapimento del vero Panchen Lama è di natura politica. Per tradizione, dopo la morte del Panchen Lama, il Dalai Lama ne riconosce la reincarnazione e, viceversa. Quindi attraverso un Panchen Lama "di regime", le autorità cinesi ritengono che, alla morte dell'attuale Dalai Lama, il falso Panchen Lama sceglierà, come massima autorità del Tibet, una figura "fantoccio", gradita al Partito. Ogni 25 aprile nel mondo si svolgono manifestazioni con le richieste al governo cinese per la sua liberazione. AREF International, come ogni anno, sostiene attivamente questa campagna.

## DIALOGUE FOR OUR FUTURE: A CALL TO CLIMATE ACTION (Dharamsala, 21-23/04/2022, in presenza e da remoto)

L'Associazione ha partecipato - da remoto - alle giornate della Conferenza sul clima che si è svolta a Dharamsala co-organizzata da: International Campaign fo Tibet, Czechs Support Tibet, Tibet Policy Institute ed Eurac Research di Bolzano.

Sono intervenuti, in parte di persona, in parte online, attivisti per il clima, scienziati, politici e imprenditori in prima linea nella transizione energetica ed ecologica. La conferenza è stata patrocinata da Sua Santità il Dalai Lama che ne aveva lanciato l'idea già diversi anni fa, prima che la pandemia ne procrastinasse i tempi.

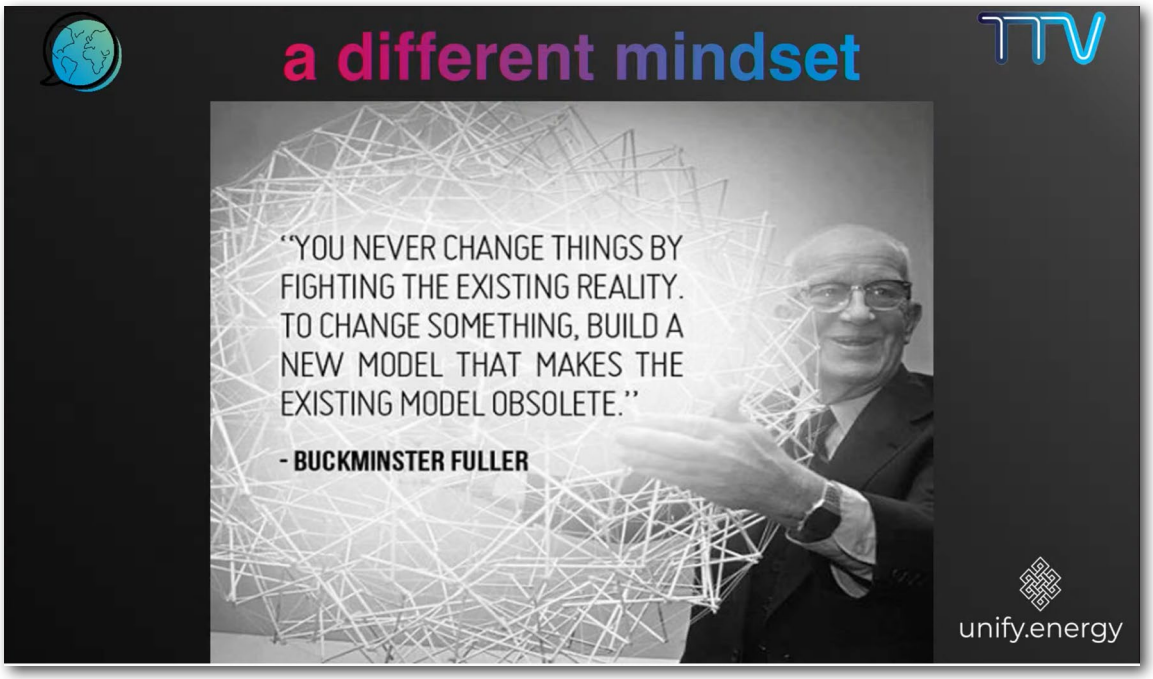
Questo il programma dettagliato (reperibile sul sito: www.dialogueforourfuture.com):

- 21 Aprile (13:30-15:00) - nel corso dell'**Opening Keynote** l'attivista per il clima e fondatrice di Green Generation Initiative, la kenyota **Elizabeth Wanjiru Wathuti** ha sottolineato l'importanza, non più dilazionabile della responsabilità individuale e politica a tutela del nostro Paese, rispondendo anche alle numerose domande dalla platea del pubblico presente.
- 22 Aprile (09:30-11:30) - **Panel 1. Saving Our Global System**: Dopo decenni di consumo di combustibili fossili, i gas che intrappolano il calore, incessantemente riversato nell'atmosfera, ci hanno spinto a un punto di non ritorno, come dimostrato dallo scioglimento dei ghiacciai e del permafrost, dalla deforestazione e dal ritiro del ghiaccio marino. Cinque mesi dopo la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP26), il *panel* ha aggiornato gli ultimi impegni nazionali, esaminando il potenziale di mitigazione del clima di idee innovative (come il Green New Deal europeo) e discutendo quali lezioni dalla pandemia possano essere applicate alla mitigazione del riscaldamento globale. Relatori: Carl Pope, Mitzi Jonelle Tan, Elly Schlein, Diana Liverman, Vibha Dhawan (Moderatore: Greg C Bruno).
- 22 Aprile (11.45-13:45) - **Panel 2. The Role of Technology and Business**: sono stati affrontati i temi delle tecnologie rinnovabili, del controllo della produzione di energia da parte dei Governi, delle possibili iniziative di decarbonizzazione guidate dalla Comunità, delle forme di produzione e riconversione dell'energia (tecnologia Power-to-X), incluse innovazioni in diversi settori dai trasporti alla chimica. Relatori: Marjan Minnesma, Tsering Yangki, Arash Aazami, Martin Bursik, Mark van Baal (Moderatore: Christa Meindersma)
- 23 Aprile (06:30-08:30) - **Panel 3. Why the Third Pole matters**: come è noto l'altopiano tibetanoo è il più grande deposito mondiale di acqua dolce congelata al di fuori delle regioni polari. L'acqua che nasce dal "Terzo Polo" rifornisce tutti i principali fiumi dell'Asia e il 25% della popolazione mondiale - circa 1,9 miliardi di persone - dipende direttamente o indirettamente da questo circuito idrologico. Ma con il suo scioglimento, che si verifica da due a tre volte più velocemente della media, queste fonti d'acqua vitali sono un pericolo globale. Il *panel* ha avuto lo scopo di evidenziare le recenti scoperte che illustrano l'urgenza

di invertire il riscaldamento dell'altopiano, la cui mancata riduzione avrà devastanti effetti a catena per milioni di persone in tutta l'Asia che dipendono dalle risorse idriche del Terzo Polo. Relatori: Martin Mills, Roland Psenner, Tempa Gyaltsen Zamlha, Tsechu Dolma, Manshi Asher (Moderatore: Lobsang Yangtso).

- 23 Aprile (09:30-11:30) - **Panel 4. Energy Democracy: local solutions in action**: è stato affrontato il tema di cosa si stia facendo per salvare la biosfera e come le comunità locali possano collaborare per diventare più efficienti e indipendenti dal punto di vista energetico. Nel *panel* sono stati riuniti esperti di energia e tecnologia per discutere gli strumenti e le grandi idee che stanno dando speranza per un futuro più verde. Sono stati discussi esempi del mondo reale provenienti da Europa, Asia e America Latina che hanno ridotto l'impronta di carbonio utilizzando quanto presentato nel *panel* precedente. Relatori: Kaniela Ing, Eva Gladek, Xiye Bastida, Daniel Aldana Cohen, Sonam Wangchuk, (Moderatore: Kunda Dixit).
- 23 Aprile (13:30-14:30) - **Closing Keynote**: conversazione sulle tendenze e le curve dei costi verso un futuro senza emissioni di carbonio, con l'autore di best seller e visionario della scienza del clima Kim Stanley Robinson.

Segue l'elenco dei Relatori con una sintesi in inglese delle loro referenze: **Sua Santità Tenzin Gyatzo, XIV Dalai Lama**; **Marjan Minnesma** (Founder and Director of Urgenda Foundation); **Carl Pope** (former executive director and chairman of the Sierra Club, one of America's largest and most influential grassroots environmental organizations); **Kaniela Ing** (American politician, National Campaign Director at Families for a Future); **Diana Liverman** (Regents Professor of Geography and Development and Director of the School of Geography, Development, and Environment in the College of Social and Behavioral Sciences at the University of Arizona); **Tsechu Dolma** (Skoll Scholar from Kathmandu who specializes in agriculture, climate, and migrant rights. Project Director at Intelligent Networks and the founder of the Mountain Resiliency Project in South Asia.); **Ainun Nishat** (Professor Emeritus at BRAC University, member of the Climate Change Negotiation Team for Bangladesh); **Roland Psenner** (President of EURAC Research and former president of the International Scientific Committee of Alpine Research); **Kim Stanley Robinson** (author of more than 20 books, including the international bestselling Mars trilogy, and most recently, The Ministry for the Future); **Martin Bursík** (environmental activist, former Deputy Prime Minister and Minister of the Environment of the Czech Republic); **Vibha Dhawan** (Director General of The Energy and Resources Institute based in New Delhi); **Martin A. Mills** (Senior Lecturer in Anthropology at the University of Aberdeen, Scotland, and Director of the Scottish Centre for Himalayan Research); **Elizabeth Wanjiru Wathuti** (Kenyan environment and climate activist and founder of the Green Generation Initiative); **Tsering Yangki** (Head of Real Estate Finance & Development for Dream Unlimited Corp.); **Mark van Baal** (founder of Follow This, a group of more than 8,000 green shareholders in oil and gas companies); **Eva Gladek** (founder and CEO of Metabolic, a consulting, research, and venture building firm focused on tackling global sustainability challenges and advancing a circular economy. ); **Daniel Aldana Cohen** (Assistant Professor of Sociology at the University of California, Berkeley, where he is Director of the Socio-Spatial Climate Collaborative); **Xiye Bastida** (a Mexican-Chilean climate activist and member of the indigenous Mexican Otomi-Toltec nation); **Arash Azami** (founder of several clean energy initiatives, including Universal Right); **Manshi Asher** (environmental justice activist and researcher); **Elly Schlein** (Italian politician, environmental and social activist, and Vice President Italy's Emilia-Romagna region, elected to the European Parliament in 2014); **Mitzi Jonelle Tan** (a climate justice activist based in Manila, international spokesperson of Youth Advocates for Climate Action Philippines); **Sonam Wangchuk** (mechanical engineer, founder of Students' Educational and Cultural Movement of Ladakh (SECMOL), inventor of the the Ice Stupa, an artificial glacier in Ladakh that stores stream water in winter for use by regional farmers in the spring); **Tempa Gyaltsen Zamlha** (head of the Environment and Development Desk at the Tibet Policy Institute from 2014-2022, appointed Deputy Director of TPI in 2022., member of the International Association for Tibetan Studies (IATS) and the Association for Nepal Himalayan Studies (ANHS)); **Kunda Dixit** (co-publisher at Himalmedia, which produces the weekly Nepali language magazine Himal Khabarpatrika, and is chief editor of the English-language weekly newspaper Nepali Times.); **Christa Meindersma** (international lawyer with extensive experience in international diplomacy and conflict resolution); **Lobsang Yangtso** (Researcher for the International Tibet Network); **Greg C. Bruno** (journalist, editor, and the author of Blessings from Beijing: Inside China's Soft-Power War on Tibet).


a different mindset
TTV
"YOU NEVER CHANGE THINGS BY FIGHTING THE EXISTING REALITY. TO CHANGE SOMETHING, BUILD A NEW MODEL THAT MAKES THE EXISTING MODEL OBSOLETE."
- BUCKMINSTER FULLER
unify.energy

TIBET
THIRD POLE

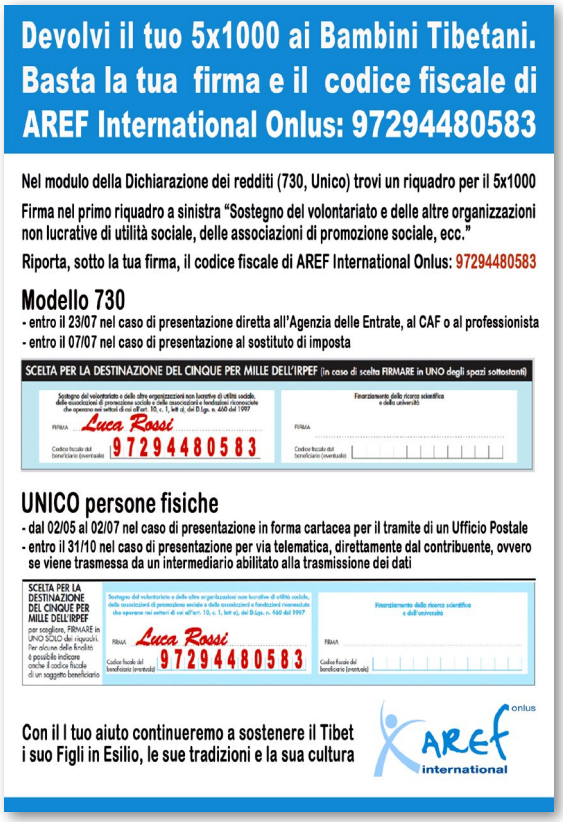
## CAMPAGNA 5x1000 - 2022

Continua la Campagna 5x1000, del cui beneficio l'Associazione fruisce a partire dal 2005/2006. Con i fondi accreditati, abbiamo realizzato tanti progetti a favore di Tibetani - bambini, giovani, anziani - che vivono, come Esuli in India e che grazie al nostro aiuto possono ricevere un'adeguata istruzione, secondo la più autentica e genuina tradizione del proprio Paese e trasmetterla alle prossime generazioni.

Tutti i fondi raccolti nelle precedenti edizioni sono stati utilizzati per realizzare progetti a favore dei rifugiati che vivono nel Doeguling Tibetan Settlement di Mundgod (Karnantaka State), a Dharamsala, in Bhutan e in Nepal.

Qui si possono trovare tutte le istruzioni per devolvere il proprio 5x1000: https://bit.ly/3btMeza. Ivi compreso il dettaglio con gli importi ricevuti, nei diversi anni, dall'Associazione e alcune delle ultime card promozionali per la Campagna. Come è noto donare è facile e non costa nulla. Basta firmare nel riquadro predisposto nel modulo della propria dichiarazione dei redditi, indicando il Codice Fiscale dell'Associazione: **97294480583**. La destinazione del 5x1000 non è alternativa ad altre destinazioni. Perciò si può continuare a destinare l'8x1000 all'istituzione pubblica o ecclesiastica e il 2x1000 al partito scelto.

Si auspica in una ampia diffusione, attraverso la rete di contatti e dei propri *social* di riferimento, di questa Campagna che vede il generoso contributo del Vignettista e Psicologo **Lorenzo Recanatini** http://www.lorenzorecanatini.it/index.html




**5×1000 ai bambini Tibetani. Con Aref International fai la scelta più giusta**

Foto: by Marilia Bellaterra

## CAMPAGNA "IlMioDono" bandita dalla UNICREDIT BANCA (2019-2020)

L'Associazione partecipa, già da diversi anni, a questa iniziativa, finalizzando la raccolta fondi (attraverso le scelte di preferenza espresse all'interno del sito dedicato dalla Banca) alle proprie iniziative di solidarietà sociale in corso. Al momento, in particolare, quelle a favore degli anziani ospiti della Jampaling Elders' Home di Dharamsala, con il Progetto "Lo Spazio delle Memorie". Ciò anche se, per il corrente anno, non è stato possibile pubblicizzare la Campagna, per ragioni organizzative.

## TIROCINIO UNIVERSITARIO
### Facoltà di MEDICINA E PSICOLOGIA

L'Associazione ha attivato sin dal 2013 una Convenzione con l'Università di Roma "La Sapienza" - Facoltà di **Medicina e Psicologia** - per lo svolgimento del Tirocinio Pre-Laurea e Specialistica (D.M. 509/99) e Post-Lauream (V.O. D.M. 509/99 e D.M. 270/04) per gli studenti e i laureati dei Corsi di Laurea delle ex Facoltà di Psicologia e Psicologia 1 e 2. La Convenzione è ad oggi al suo terzo rinnovo.

Svolgere il proprio Tirocinio presso l'Associazione significa dare un importante contributo alle attività realizzate dalla stessa a favore dei Rifugiati politici. E consente di fare un'esperienza diretta a contatto con gli attori coinvolti e con le realtà territoriali locali interessate ai diversi progetti. Il tirocinio non è solo un'occasione formativa ma offre l'opportunità di integrare le conoscenze maturate nel percorso universitario, stimolando la rielaborazione dell'esperienza vissuta, la riflessione critica e la capacità di auto-valutazione. E', inoltre, uno strumento di orientamento attivo, poiché consente la conoscenza e l'esperienza diretta in un contesto lavorativo, fornendo strumenti preziosi per operare le future scelte professionali. Oltre a essere una valida opportunità di socializzazione e di conoscenza partecipata, in affiancamento per tutto il periodo dell'attività svolta.

Per accedere al Tirocinio è necessario (oltre agli adempimenti universitari richiesti) sostenere un colloquio informativo e motivazionale, previo invio telematico di domanda e curriculum al seguente indirizzo: info@arefinternational.org

I Tirocinanti svolgeranno le seguenti attività prevalenti nell'ambito della Cooperazione Internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la Pace:

- Conoscenza e approfondimento delle tematiche di riferimento;
- Tenuta di contatti con Istituzioni di riferimento coinvolte;
- Tenuta di contatti tra sostenitori in Italia e beneficiari in India;
- Partecipazione ai progetti e ricerche in corso;
- Collaborazione alla tenuta del sito e dei vari *social network:*
- Conoscenza di base delle tecniche di archivio e dei relativi software applicativi.

Stante l'emergenza Covid 2019 in corso, il Tirocinio sarà svolto ONLINE - sempre in affiancamento - come prevede la normativa. Pertanto sono escluse, fino a nuovo ordine: la Partecipazione agli eventi sul territorio nazionale di solidarietà alla causa dei rifugiati; e la Partecipazione a viaggi istituzionali.

Per tutti i dettagli: https://www.arefinternational.org/cosa-puoi-fare-tu/tirocinio-universitario/

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA